



03-05-4-2015

Si ricostituisce il Collettivo Comunista Maoista Mestre-Marghera-Mira

Avevamo annunciato nel 2010 di scioglierci per continuare il lavoro avviando i "Comitati operai del "PCm"; questa esperienza non ha funzionato per vari motivi, il primo dei quali che in effetti il "PCm" non è altro che un partito declamatorio dal metodo borghese; una volta cercato il dibattito all'interno del "PCm" abbiamo riscontrato disinteresse chiaramente opportunistico. Sin da allora sono iniziati strani attacchi in sede anche pubblica verso di noi. Ce ne siamo sostanzialmente disinteressati, ed abbiamo continuato il lavoro politico per linee interne alla classe operaia ed al lavoro sindacale di Slai Cobas in Veneto, nelle pubblicazioni di "Guardare Avanti !" e in varie altre iniziative, anche contro le torture tecnologiche e sostenendo l'Acofoimnemenef nella sua battaglia. Abbiamo verificato che scopo del "PCm" è avvicinare e poi allontanare e distruggere le formazioni di compagni che sono su posizioni ideologiche vicine e per loro forse anche concorrenziali, ciò è stata la pratica del nucleo di "Voce operaia" - "Rossoperaio" - "Proletari comunisti" lungo quasi 40 anni, allo scopo evidentemente di nascondere il proprio imbecille e privo di corretta pratica-teoria-pratica, "emmellismo". In effetti siamo soprattutto contro l'opportunismo di quei ceti politici rimasticati che hanno partecipato a vario titolo al "movimento della dissociazione", nessuno escluso e le aree di "prima linea" per prime. Ne daremo conto nelle ns. prossime pubblicazioni.

Come CCM aderiamo al lavoro della rivista "Guardare Avanti !" e stiamo lavorando per produrre un foglio periodico di orientamento politico, di livello qualitativamente alto e di metodo di massa, senza opportunismi né forma alcuna di banditismo politico quale abbiamo assistito in questi mesi con le calunnie del nucleo dirigente del "PCm" verso il nostro compagno Paolo Dorigo, allo scopo di tentare di prendere il controllo in Veneto e nel nord est del lavoro sindacale di Slai Cobas, ora Slai Prol Cobas, e della FAO. Tentativo fallito miseramente sin dall'espulsione di Roberto Gabriele dalla FAO, e ridottosi in calunnie senza fondamento e senza alcuna capacità di articolare una seria critica, dato che le critiche vanno rivolte a chi fa le chiacchiere da sempre senza assumere in alcun modo la direzione del processo rivoluzionario, e non a chi lavora per la classe e nella classe e dalla classe, quotidianamente, per anni ed anni e da tutta la vita, come Paolo. Il punto è politico, e ne faremo una sintesi nel ns. prossimo documento, così come nelle nostre prossime iniziative.